

IL PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO

VISTI

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” ed in particolare l’art. 1 c. 7 ai sensi del quale “*l’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività*”;
- il d.lgs 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, adottato ai sensi dell’articolo 1, commi 35 e 36 della predetta legge n. 190 del 2012 e s.m.i.;
- la determinazione ANAC del 17 giugno 2015, n. 8 recante “*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”;
- il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- la determinazione ANAC del 28 dicembre 2016, n. 1310 recante “*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*”;
- la determinazione ANAC del 8 novembre 2017, n. 1134 recante “*Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”, pubblicata sulla GURI serie Generale del 5 dicembre 2017, n. 284.

PREMESSO CHE

- l’Avv. Giovanni Maria Indri con Ordine di servizio del 14 gennaio 2014, n. 1 è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e con Ordine di servizio del 10 giugno 2014, n. 7 Responsabile per la trasparenza;
- nel 2019 l’Avv. Indri maturerà i requisiti per essere collocato in quiescenza;
- è necessario che i futuri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza vengano predisposti da un responsabile che ne possa garantire l’applicazione;
- in assenza di personale dirigenziale qualificato allo svolgimento della funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella seduta del 30 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione, previa opportuna motivazione, ha deliberato di conferire all’Avv. Cristina De Razza, attualmente assegnata alla Direzione Affari Legali e Societari con il livello di quadro, le funzioni ed i compiti di RPCT, in quanto in possesso della necessaria professionalità, conferendo mandato al Presidente ed Amministratore Delegato di indicare all’Avv. De Razza le funzioni, i compiti e le responsabilità in capo al RPCT e di comunicare la data di decorrenza dell’incarico

ACQUISITA

- la dichiarazione di accettazione della carica da parte dell'Avv. Cristina De Razza nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2018;
- la dichiarazione sostitutiva ex 445/2000 e s.m.i. dell'Avv. Cristina De Razza in merito alla insussistenza di cause di inconfiribilita'/incompatibilita' ai sensi del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i. nonché l'insussistenza di cause di conflitto di interessi.

DETERMINA

di dare seguito a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 30 gennaio 2018 e di segnalare all'Avv. Cristina De Razza le funzioni, i compiti e le responsabilità inerenti l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza rendendo noto che lo stesso decorre dalla data della presente determinazione:

- il RPCT dovrà svolgere tutti i compiti previsti dalla normativa di riferimento e nel PTPCT, tra i quali, a titolo esemplificativo:
 - a) elaborare e aggiornare, nei termini previsti dalla legge, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, proponendolo a Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione;
 - b) verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua attitudine, redigendo entro i termini previsti dalla normativa vigente la relazione annuale, anche in merito all'efficacia delle misure di prevenzione definite nel suddetto Piano;
 - c) proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
 - d) vigilare sull'applicazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. 39/2013 e s.m.i.;
 - e) svolgere l'attività di controllo dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente segnalando al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza, nonché all'Anac i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
 - f) verificare l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati corruttivi;
 - g) individuare, con il supporto dell'ufficio competente, il personale da inserire nei programmi di formazione specifica in cui è più elevato il rischio che siano commessi fenomeni di corruzione;
 - h) gestire le istanze di accesso civico sugli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, d.lgs 33/2013 e s.m.i. rivolgendosi ai soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione di documenti, informazioni e dati, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del d.lgs. 33/2013 e s.m.i., come previsti nel PTPCT.
- il RPCT svolgerà i compiti assegnatigli in autonomia e indipendenza, riferendo direttamente all'Organismo di Vigilanza che dovrà attestare le attività espletate dallo stesso RPCT in conformità alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione;
- al RPCT sono assegnati tutti i poteri necessari all'efficace espletamento dell'incarico, ivi inclusi i poteri di vigilanza e controllo dell'attuazione delle misure di prevenzione dei rischi proposte, nonché di accesso alle informazioni e/o documenti aziendali, propedeutici allo svolgimento delle proprie funzioni, collaborando fattivamente con le competenti strutture aziendali;
- nello svolgimento dei compiti attribuiti il RPCT potrà avvalersi del supporto delle necessarie competenze aziendali, al fine di assicurare un elevato livello di professionalità specifica e

- continuità d'azione nonché dell'Area Internal Audit e Controllo che garantisce supporto operativo al predetto Responsabile relazionando a quest'ultimo;
- il conferimento di RPCT potrà essere revocato per giusta causa, intendendosi, per quest'ultima, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il caso di avvio nei confronti del RPCT di procedimenti penali per condotte riconducibili a fenomeni corruttivi, ovvero, il caso di risoluzione del rapporto di lavoro;
 - in caso di inadempimento agli obblighi di RPCT nei confronti di quest'ultimo troveranno applicazione le disposizioni della legge 190/2012 e s.m.i. di seguito riportate:
art. 12: *“in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze: a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo; b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”*.
art. 13: *“la sanzione disciplinare a carico del responsabile individuato ai sensi del comma 7 non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi”*.
art. 14: *“in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare. Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività”*.
- il RPCT ed i soggetti dei quali si avvale dovranno rispettare gli obblighi di riservatezza previsti dalla vigente normativa in materia.

di comunicare all'ANAC la predetta nomina, oltrechè la cessazione dell'Avv. Giovanni Maria Indri dalla predetta funzione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente e di provvedere alla pubblicazione della stessa sul sito istituzionale della Società nella relativa voce della sezione “Società trasparente”.

Dott. Enrico Biscaglia